

MASH-UP ARCHITETTONICO PER REINVENIRE LE CITTÀ

**SALVA
CON NOME**

**Carlo
Infante**

ESPERTO
DI PERFORMING MEDIA



Parlare dell'innovazione significa cambiare l'approccio verso ciò che ci sta intorno, reinventare uno sguardo, non solo usare il web o altre tecnologie. È questo ciò che mi porto a casa da un incontro denso e affollato che s'è svolto alla Casa dell'Architettura di Roma, in occasione dell'uscita della rivista *L'Arca*, in cui Antonino Saggio ha presentato il progetto, condiviso con i suoi studenti di La Sapienza Università di Roma, "Urban Green Line, una infrastruttura ecologica per Roma tra passato e futuro".

Partiamo proprio dal passato perché l'approccio d'innovazione più suggestivo parte dall'interpretazione delle architetture più arcaiche: le "vie cave", le cosiddette "tagliate" che gli Etruschi ricavano dal tufo, creando strade protette, nascoste e coibentate. In questa intuizione di traccia urbanistica ricavata dal terreno, senza costruire niente di nuovo, c'è il segnale strategico che ci convince: è necessario ricombinare l'esistente, reinventando le destinazioni d'uso, valorizzando le comunità radicate nei territori e proiettarsi nel globale delle reti per raccogliere al miglior grado i segnali di contemporaneità.

Il progetto Urban Green Line si basa sul concetto architettonico di mixité, ossia sulla capacità di far coesistere diversi livelli d'impronta urbanisti-

ca. Un metodo di progettazione che connota il lavoro di Antonino Saggio alla Facoltà di Architettura, teso a mettere insieme il locale della peculiarità territoriale con il globale della complessità contemporanea e del web. Un lavoro che rimescola le varie linee di sviluppo architettonico stratificate nel tempo in quella che, in un tweet arrivato da Giulio di Urban Experience e proiettato nella tag cloud sullo schermo della Casa dell'Architettura, si rivela come una specifica sinfonia di sapori.

La parola migliore per definire questo metodo ricombinatorio è *mash-up*: concetto strategico della creatività multimediale che comporta l'implementazione e il missaggio di applicazioni diverse, free e open source, aperte all'invenzione di nuovi valori d'uso. È qui la peculiarità dei progetti presentati dagli studenti, tesi a valorizzare le zone irrisolte della città e a reinventarle per utilizzi ludico-partecipativi che danno la misura di un'energia sociale che può e deve produrre valore e senso di cittadinanza. S'inventano utilizzi creativi per esprimere una decisiva vitalità urbana, come il riutilizzo di una linea ferroviaria abbandonata e farne un museo interattivo, urbano e partecipativo, del tram; l'applicazione di una eco-tecnologia per un sistema di purificazione ambientale; un happening (progetto Giropasta) o



l'uso di nuovi materiali nanotecnologici per trasformare le onde prodotte dal rumore in energia elettrica. ♦

PROVINCE VITTIME DELLA DEMAGOGIA

**LA CRISI
E GLI ERRORI**

**Federico
Bozzanca**

SEGRETARIO
NAZIONALE FP-CGIL



Il lavoro pubblico è vittima di un inganno. Durante questa crisi il Paese ha avuto bisogno di un capro espiatorio e la politica ha puntato il dito contro i lavoratori delle pubbliche amministrazioni, cercando di scrollarsi di dosso molte responsabilità e lasciandoli travolgere dalla crescente indignazione anti-casta. Questo clima e il mantra della riduzione della spesa a tutti i costi hanno prodotto scelte propagandistiche, prime tra tutte la controriforma Brunetta e la campagna sui fannulloni. Le distorsioni nella gestione dei beni comuni sono state presentate come un impedimento allo sviluppo e non come limiti da affrontare per aprire prospettive di modernizzazione. Le Province sono cadute per prime, svuotate dall'art. 23 del "decreto salva Italia", che delega le loro funzioni a Comuni e Regioni senza dire come tutto questo avverrà, senza garanzie su occupazione e offerta dei servizi.

I lavoratori ne hanno discusso l'altro ieri a Roma nella prima assemblea delle Rsu delle Province elette il 5-6-7 marzo, decidendo di lanciare una mobilitazione che porti all'abrogazione dell'art. 23 ma che sappia parlare alla società italiana di una vera riforma delle Pubbliche Amministrazioni e del rilancio

dei servizi pubblici.

La domanda da porre a un cittadino è la seguente: a quale servizio rinunciaresti tra i centri per l'impiego, le strade provinciali, la tutela dell'ambiente, la tutela del territorio e la sicurezza della scuola di tuo figlio? Va affrontata l'inefficienza dei servizi e le ragioni che la causano, la governance del sistema istituzionale nel suo insieme e il cortocircuito creato da un finto federalismo, inattuato, a cui è seguita una pesante centralizzazione della spesa, con 55 miliardi di euro tolti alle amministrazioni periferiche sui 250 loro assegnati. Non consentiremo l'esclusione delle lavoratrici e dei lavoratori dai processi di riorganizzazione e ci batteremo per la salvaguardia dell'occupazione. La complessità del sistema non permette soluzioni semplicistiche che rischierebbero di penalizzare non solo i lavoratori a tempo indeterminato delle Province ma soprattutto i precari, che verrebbero immediatamente espulsi dal mondo del lavoro, e i dipendenti degli enti strumentali e delle società partecipate.

Siamo sicuri che tra le cause del nostro declino ci siano i 61 mila lavoratori delle province? Sicuri che quei fondi non possano contribuire a migliorare i servizi? Sicuri che senza un governo d'area vasta la resa sarebbe maggiore? È questo il punto: non si possono mettere in moto processi radicali di cambiamento senza partire dalle funzioni, da come migliorarle, da come evitare le tante sovrapposizioni di competenze presenti nei livelli istituzionali. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 29 marzo 2002

Muore Billy Wilder genio del cinema

Il grande regista Billy Wilder è morto all'età di 95 anni nella sua casa di Beverly Hills per un attacco di polmonite. Nato in Galizia, vissuto in Germania e fuggito negli Usa dopo l'ascesa di Hitler, Wilder è stato l'autore di grandi capolavori come «Viale del tramonto», «Prima Pagina», «A qualcuno piace caldo» e «La fiamma del peccato».

Maramotti

L'INCONTRO
COL PAPA
INTERROTTO DA
UNA TELEFONATA
A FIDEL ///

ERA CICCHITTO
CHE CERCAVA
QUALCHE
JINETERA PER
BERLUSCONI !



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (Centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli